

# Libertà di parola

## Il Direttore risponde

### LA CITTÀ DEL TRICOLORÈ

#### BANDIERE LERCE PUGNO NEGLI OCCHI

◆ Egregio direttore, in una città imbandierata a festa con il tricolore che campeggia in ogni dove per l'arrivo degli amati Alpini, fanno da odioso contraltare le bandiere (italiana, europea e della locale provincia) esposte presso gli uffici della Provincia di Piacenza ubicati a Borgo Faxhall. Lerce, sbrindellate, scolorite, arrotolate su se stesse, inespressive e lasciate in completo abbandono, avvelenano la vista non solo dei cittadini che quotidianamente prendono il treno, ma anche offrono uno spettacolo indecoroso ai turisti che si affacciano su piazzale Marconi una volta approdati nella nostra città per via ferrata. Attraverso le colonne di Libertà, mi sia consentito fare un appello all'Amministrazione competente affinché provveda alla loro sostituzione almeno prima che gli Alpini, ai quali la cosa non sfuggirà assieme al generale tripudio di tricolore, accusino essi stessi quell'intollerabile pugno negli occhi.

Alessandro Prandi  
Piacenza

### L'INIZIATIVA PD

#### MANIFESTAZIONE CONTRO POVERTÀ, UN NON SENSO

◆ Egregio direttore, il PD ha organizzato una grande manifestazione, Bersani in testa che forse la considera nuova consultazione, contro la povertà e quindi per i poveri. E' ovvio che la organizzò il PD perché è il solo partito che capisce cos'è la povertà, come ha dichiarato Bersani. Io direi che invece di capire occorrerebbe "fare" per la povertà, ma per la manifestazione i poveri ringraziano sentitamente ed infatti, dopo l'evento, si sono tutti ritrovati con il frigorifero pieno di beni alimentari di prima necessità e la rata in scadenza mutuo pagata. Ovviamente le bollette di gas, luce, tassa IMU ecc con la manifestazione saranno pagate. Ma che senso ha questa manifestazione? E' così evidente che serve solo alla visibilità con il rischio però che venga ben intesa come una presa in giro. Si dica apertamente che si ha bisogno di farsi vedere, di consultare, di andare sulle piazze per il proprio "IO"! Sarebbe stato, forse, più opportuno, per occuparsi dei poveri che il PD, invece di incontrarsi per nulla con Berlusconi (anche'esso impegnato in un'inutile manifestazione a Bari) che Bersani cercasse di copiare quanto fatto dal signor Dellavalle il quale, già ovviamente bersagliato perché ha messo a disposizione milioni per il recupero del Colosseo, ha destinato l'1% del fatturato del suo gruppo industriale al welfare. Auspichiamo che tutti i politici facciano lo stesso, per esempio, almeno con le tranches già incassate del finanziamento ai partiti. Denari non certo sudati come dall'imprenditore. Ma forse, manifestazioni rendono di più e costano meno. Certo non saranno costati poco i 10 saggi che, con 2,9 pagine cia-

## Lasciamo i Tricolori esposti per tutto l'anno

Egregio direttore, giorni fa sono stato a Piacenza per ritirare un targa che gli Alpini di Castel San Giovanni - in collaborazione con l'Amministrazione comunale - si apprestano a scoprire in ricordo del grande architetto Giulio Ulisse Arata (Piacenza, 1881-1962) presso il famedio del cimitero urbano, dallo stesso ristrutturato negli anni 1922-'23. Recandomi in quella ditta - situata dalla parte opposta della Città arrivandovi da Castel San Giovanni - ho percorso i grandi

viali d'accesso imbandierati di recente dagli Alpini di Piacenza e mi sono sentito bene!

Bandiere italiane a coppie sui lampioni e cartelli di benvenuto giganti in molte posizioni strategiche. In segno di benvenuto alle decine (centinaia, si pensa) di migliaia di alpini che vi giungeranno da tutta Italia e dall'estero.

Una Piacenza più bella e accogliente, ho pensato. Fosse per me, terrei quelle bandiere (pulite) sui lampioni della luce per tutto l'anno. Stanno bene.



gaetano.rizzuto@liberta.it

Danno un senso di unità.

Non si tratta di essere nazionalisti o nostalgici a tutti i costi. Basta recarsi in Francia o in Germania per vedere con quanta cura e amore - direi viene gestito l'imbandieramento degli edifici: pubblici e non solo.

Mi permetterei di dire che da noi - per ragioni storiche che si

## Teniamoci strette le bandiere e la nostra Italia

Lettere, fax ed e-mail devono contenere nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico del mittente. In caso contrario gli scritti non saranno pubblicati.

La redazione si riserva il diritto di sintetizzare ed adattare i testi troppo lunghi, rispettandone il senso. Il materiale inviato al giornale non sarà restituito.

possono ben spiegare - si è fatta molta confusione tra le parole Patria/Nazione e Stato/Governo. Sul Suo giornale pochi giorni fa ho letto in tal senso una bellissima analisi di un importante costituzionalista, professore universitario.

La Patria, la Nazione, l'Italia siamo tutti noi. E la nostra bandiera ci racchiude nei suoi bellissimi colori. Teniamoci strette le bandiere. In questo modo ci terremo stretta l'Italia.

Giuseppe Gandini  
Castel San Giovanni

Si, signor Giuseppe. Piacenza imbandierata è proprio bella, più bella. Arrivare in città ed essere accolti dai viali con tutti i Tricolori trasmette gioia, voglia di far festa, e di sentirsi orgogliosamente italiani (nonostante la crisi di questi mesi e i cattivi esempi della classe politica). La sua

proposta di lasciare le bandiere esposte per tutto l'anno dopo la grande Aduata nazionale degli Alpini a me piace e non credo ci siano problemi a lasciarle. Non so da chi dipenda la decisione, forse dal Comitato Alpini, forse dal Comune di Piacenza ma se dovessi decidere io, caro Giuseppe, le lascerei

per tutta l'estate, sino all'autunno. Il simbolo della bandiera unisce, ci fa sentire cittadini di una grande nazione, protagonisti attivi di un Paese che deve vincere tante sfide per uscire dalla crisi. Piacenza la Primogenita d'Italia farà la sua parte.

Gaetano Rizzuto

Libertà di parola - Via Benedettine, 68 - 29121 Piacenza FAX: 0523/321.723 - EMAIL: lettere@liberta.it

scuno di proposte, hanno avuto solo il compito di elencare tutto ciò che già i partiti, e soprattutto la gente di buon senso, avevano elencato come soluzioni per il Paese. Giorni fa avevo ipotizzato che il Presidente della Repubblica tracheggiasse per lasciare la patata bollente al suo successore. Beh, non era difficile la previsione: lo stesso Presidente lo ha dichiarato in Tv apertamente. Intanto siamo ancora in attesa di... boh?

Adriana Rossi  
Piacenza

### DOV'È LA LOTTA DI CLASSE?

#### LA PSEUDO-SINISTRA PENSA ALLE POLTRONE

◆ Egregio direttore, dove c'è la lotta di classe, civile, la crisi economica infuria e si discute sempre del ritorno della lotta di classe, ma è un discutere fiacco. La lotta di classe non è soltanto il conflitto tra classi proprietarie e lavoro dipendente; è anche «sfruttamento di una Nazione da parte di un'altra», come denunciava Marx, e l'oppressione «del sesso femminile da parte di quello maschile», come scriveva Engels. Siamo dunque in presenza di tre diverse forme di lotta di classe, chiamate a modificare radicalmente la divisione del lavoro ed i rapporti di sfruttamento e di oppressione che sussistono a livello internazionale, in un singolo Paese e nell'ambito della famiglia. A fronte dei colossali sconvolgimenti che hanno contrassegnato il passaggio dal XX al XXI secolo, la teoria della lotta di classe si rivela oggi più vitale che mai a condizione che non diventi facile populismo che tutto riduce allo stesso scontro tra "umili" e "potenti", ignorando proprio la molteplicità delle forme del conflitto sociale. Mentre la crisi economica avanza, colpisce sempre lavoratori,

lavoratrici, famiglie disperate, e condanna milioni e milioni di persone di persone alla disoccupazione, alla precarietà all'angoscia quotidiana per la sussistenza e perfino alla fame. Chi dice come me che ci vuole il ritorno di classe civile viene guardato come un marziano. Devono guardare la realtà ma queste persone che sono politici fanno finta di niente, basta vedere la loro indifferenza sul sociale. Non si sono visti manifestazioni, scioperi, anzi si vuole stroncare questa lotta di classe civile, occorre dunque prendere la lotta di classe civile come un riconoscimento democratico. Siamo schiavi delle banche, io critico il loro potere capitale che condiziona molte famiglie e come sempre i piccoli risparmiatori che siamo noi lavoratori. La lotta di classe civile non è altro che visione, dove manca la democrazia (e dico di più), le famiglie non riescono far spesa, si continuano aumentare i prezzi alimentari, le tasse, e si tolgono dei

servizi al cittadino, e gli anziani sono più colpiti. Io critico i partiti politici pseudo di sinistra PD, Sel, che hanno ottenuto solo poltrone per loro, non fanno nulla per salvare l'Italia dal baratro, dove Pdl, Lega ed altri partiti di destra hanno portato l'Italia in queste condizioni, ed hanno il coraggio di dire che sono democratici, un bel coraggio. Critico M5S che non sta facendo nulla, fa uno spettacolo che è vergognoso, un atteggiamento di menefreghismo, e in questo pseudo movimento politico ci sono persone non capaci, non sanno come parlare alla gente, e mi sembra che il comportamento del loro leader sia da dittatore che si sposa con il ventennio in cui l'Italia è stata massacrata. Diciamo basta a corruzione, con evasori, e falsi politici che rubano e poi ritornano liberi. La lotta di classe significa anche difendere i diritti noi lavoratori, e difendere le radici dell'antifascismo.

Luigi Felici  
Delegato Filcams Cgil

### RIFIUTI DA BRUCIARE

#### L'AMBIENTE IN VALDARDA NON MIGLIORERÀ

◆ Egregio direttore, bruciare rifiuti nel cementificio non migliorerà l'ambiente in Valdarda, così come sostenuto dal direttore dello stabilimento Buzzi Unicem. Il comitato "Basta nocività in Valdarda!" dichiara dura opposizione all'entrata in vigore del decreto che facilita l'incenerimento dei rifiuti nei cementifici. Già bocciato, e cacciato dalla porta, dalla commissione Ambiente della Camera o della scorsa legislatura, il decreto Clini sui cementifici rientra dalla finestra. E' stato infatti approvato a febbraio ed è entrato in vigore il giorno di venerdì Santo, ad opera di un governo dimissionario che dovrebbe occuparsi solo di questioni ordinarie. Quindi il decreto su l'utilizzo di combustibili solidi secondari (CSS) nei cementifici è ora legge vigente. La posizione del Comitato è chiara. E' inaccettabile bruciare rifiu-

ti, è uno spreco di risorse ed un costo altissimo in termini ambientali e per la salute; è inaccettabile consentire ancora di inquinare la Valdarda, è inaccettabile contravvenire ancora alle disposizioni Europee sul recupero della materia che è prioritario nella gerarchia d'intervento, e violare ancora la Direttiva 96/62/CE, sulle polveri sottili fin anche dopo la condanna all'Italia della Corte di Giustizia del 19 dicembre scorso. Dal punto di vista tecnologico, l'incenerimento del cosiddetto CSS (già "Combustibile da Rifiuti" ex Cdr) nei cementifici è totalmente superato. Oggi è possibile recuperare e riciclare anche scarti plastici e cartacei fino a qualche anno fa difficilmente trasformabili in nuova materia. Lo si può fare avviando nei fatti strategie alternative che creano più posti di lavoro, e sono più sostenibili a livello economico ed ambientale. Incredibilmente il decreto Clini peggiora ancora la nostra situazione dato che i cementifici hanno limiti di legge da rispettare molto superiori a quelli degli inceneritori, ossia possono inquinare di più di questi e il tutto a norma di legge. Nella relazione Monti, appare inoltre chiaro che potranno essere bruciati nei cementifici anche i rifiuti speciali, con incalcolabili conseguenze dannose del residuo da combustione che verrà miscelato al cemento, in quanto tutto il residuo viene inglobato nella materia cementizia, e quindi finirà nelle nostre abitazioni, nelle scuole, negli ospedali. E' gravissimo consentire, ancora, di bruciare i rifiuti, ed è ancora più grave consentire di bruciarli nei cementifici, industrie insalubri di classe 1. Non consentiremo che il decreto produca i suoi effetti dannosi. Lo faremo con proposte concrete su sistemi alternativi atti a superare questa situazione. Sarà fatto al più presto ricorso al TAR da parte di gruppi parlamentari contro il decreto, e saranno fatte iniziative di sensibilizzazione in Valdarda per fare chiarezza sulla situazione ambientale, sui vantaggi e svantaggi di questa proposta, e sui dati Arpa in nostro possesso.

Marino Longo  
attivista Comitato

"Basta nocività in Valdarda"



### Galleria di ritratti piacentini

► Fiera di San Giuseppe a Farini: volontari della Polisportiva BF Bettola promuovono l'associazione che vanta 250 atleti iscritti.  
(Foto inviata da Andrea Rossi)

### LA POESIA

#### La Primavera

di IRMA ROSSI QUAGLIONI

Leggiadra fanciulla  
di rara bellezza vestita  
dai lunghi veli multicolori,  
da dove si intravede un corpo perfetto.  
Arriva danzando, porta felicità. Gioia.  
I lunghi capelli biondi le incorniciano  
il volto bellissimo, un ovale perfetto.  
La pelle color pesca, gli occhi grandi,  
come azzurri fiordalisi.  
Cammina leggera a piedi nudi sulla  
tenera erbetta, quasi sospesa nell'aria,  
lasciando dietro di sé una olezzante  
tepida scia. Porta con sé tutti i suoi doni,  
e sono molti: viole, primule, mammole,  
rondini bruni, nidi e farfalle, tante  
margherite candide e gialle.  
Al suo passaggio la Natura le rende  
omaggio inchinandosi. Il risveglio  
dal lungo sonno invernale è arrivato.  
Anche l'uomo l'aspetta.  
L'accoglie felice così come aspetta la  
sua donna dopo un lungo viaggio, per  
darle tutto il suo cuore ed il suo amore...  
E' una ridda di sensazioni, di emozioni  
l'uomo è più che mai coinvolto,  
deve sottostare alle leggi della Natura,  
può quindi godere questo spettacolo  
che si ripete da migliaia di anni.  
Dopo un lungo inverno,  
tutto si risveglia, si ricomincia a vivere!  
Bentornata Primavera!!!

### LA POESIA

#### Garante

di ADELMO GIOVANELLI

Or che la civiltà moderna  
vanta fior di acculturati  
si sente ormai a tambur battente  
che la maggior parte  
dei rappresentanti  
del ben comune  
si professan tutti garantiti...  
Il dubbio,  
per noi comun mortali resta:  
di che cosa ci si può  
sentir garantiti?

P.S. (diz. Garante: chi garantisce,  
chi solleva - mallevadore)

## LIBERTÀ

Quotidiano di Piacenza fondato da Ernesto Prati nel 1883

PUBBLICITÀ - Concessionaria esclusiva: Altrimedia S.p.A. Piacenza - Via Giarelli 4/6 - Tel. 0523/384.811, fax 0523/384.864.  
PUBBLICITÀ nazionale - contatti: A. Manzoni & C. S.p.A. via Nervesa 21, 20139 Milano, tel. 02 57494802, www.manzoniadvertising.it

INDIRIZZI e-mail e fax  
cronaca@liberta.it 0523-347.976  
provincia@liberta.it 0523-347.977  
cultura@liberta.it 0523-347.979  
spettacoli@liberta.it 0523-347.979  
sport@liberta.it 0523-347.978  
italia@liberta.it 0523-347.975  
economia@liberta.it 0523.347.975

Il Responsabile del trattamento dati (D.Lgs. 196/2003) è il Direttore Responsabile

Libertà - Registrazione Tribunale di Piacenza N. 3 del 19-06-1948  
Libertà Lunedì - Registrazione Tribunale di Piacenza N. 214 del 09-01-1970

Certificato n. 7404  
del 10-12-2012

DIRETTORE RESPONSABILE: Gaetano Rizzuto

CAPOREDATTORE CENTRALE: Stefano Carini

ART DIRECTOR: Paolo Terzago

EDITORE E STAMPATORE

Editoriale Libertà S.p.A.

29121 Piacenza - Via Benedettine, 68

Tel. 0523.393939 - Fax 0523.393962

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE: Donatella Ronconi

VICEPRESIDENTE: Enrica Prati

CONSIGLIERI: Francesco Arcucci, Luigi Guastamacchia,

Luigi Vicinanza, Alessandro Miglioli, Marco Moroni

DIRETTORE GENERALE: Marco Zazzali

NECROLOGIE SERVIZIO SPORTELO - Via Giarelli 4/6 - Orari: dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 e 14.30-21.30; sabato domenica e festivi 16.30-21.30. SERVIZIO TELEFONICO: Tel. 0523/384.999 - fax 0523/384.967 - Orari dal lunedì al venerdì: 15.30/21.30; sabato, domenica e festivi: 16.30-21.30.  
Prezzi necrologie: € 1,00 per parola - neretto € 2,00 - spazio foto € 82,00 - parola anniversario o ringraziamento € 3,50 - croce € 42,00 - partecipazioni minimo 10 parole € 0,82 per parola - neretto € 1,64 per parola -

ABBONAMENTI - Sportello Altrimedia: Via Giarelli 4/6 - Tel. 0523/384.811 Fax 0523/384.967. Orari: dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 e 14.30-18.00.

ABBONAMENTI ITALIA: annuale 7 numeri € 324; annuale 6 numeri (a scelta senza domenica o senza lunedì) € 280; annuale 5 numeri (senza sabato e domenica) € 227; annuale solo lunedì € 57; semestrale 7 numeri € 172; semestrale 6 numeri € 150; semestrale 5 numeri € 128; semestrale solo lunedì € 30; trimestrale 7 numeri € 96; trimestrale 6 numeri € 85; trimestrale 5 numeri € 69; trimestrale solo lunedì € 15. Prezzo di una singola copia € 1,20; copie arretrate € 2,40.